



Sistema museale universitario senese - notiziario

Simus magazine

Anno 2 n. 1 - gennaio 2018



Foto: Festa dei Musei scientifici, archivio dell'Università di Siena

Simus, un sistema per la città

Pensare al legame fra l'Ateneo di Siena e la città, significa pensare al **SIMUS**. Il SIMUS comprende e coordina collezioni e musei dell'Università: l'Archivio e Percorso Storico, la Collezione degli Strumenti di Fisica, le Collezioni di Preistoria, Archeologia Classica e Archeologia Medievale, il Museo Anatomico "Leonetto Comparini", il Museo Botanico - Orto Botanico e Herbarium, il Museo di Scienze della Terra, il Museo di Strumentaria Medica e l'Osservatorio Astronomico; inoltre è coinvolto, in maniera più vasta, anche partecipando alla Fondazione Musei Senesi, su tutto il territorio provinciale. Oggi, dal punto di vista amministrativo, il SIMUS è un Centro di Servizi dell'Ateneo ed i suoi ruoli sono sostanzialmente quelli di conservare e valorizzare il patrimonio storico/scientifico dell'Università e soprattutto di farne uno

strumento educativo e di conoscenza. L'Università lega in sé la ricerca e la didattica, due missioni che svolge da centinaia di anni, cui più recentemente se ne è aggiunta una terza, la divulgazione. È soprattutto su quest'ultima che agisce il SIMUS, senza mai perdere lo stretto legame con le altre due. Nel **SIMUS**, infatti, operano tecnici, ma anche docenti, ricercatori, collaboratori e studenti, con ciò garantendo, forte e continuo, il rapporto con tutte le strutture dell'Ateneo. Il SIMUS è lo strumento con cui l'Ateneo si proietta nella società civile a tutti i livelli, organizzando, in autonomia o in collaborazione con altri soggetti, eventi e attività di diffusione della cultura scientifica, peraltro partecipando a mantenere la memoria storica dei luoghi, che in passato furono vive e importanti sedi

>> CONTINUA A PAGINA 2

UNIVERSITÀ DI SIENA 1008
SIMUS
 SISTEMA MUSEALE UNIVERSITARIO SENESE
 COMUNE DI SIENA
ARS BOTANICA
 VIAGGIO NEL VERDE
 DELLA TOSCANA CENTRO-MERIDIONALE
 I DISEGNI DI SERGIO CASINI
PROROGATA FINO AL 30 MARZO 2018

SIENA
 MUSEO DI STORIA NATURALE DELL'ACCADEMIA DEI FISIOCRITICI
 PIAZZETTA SILVIO GIGLI, 2 - SIENA
 0577 47002 FISIOCRITICI@FISIOCRITICI.IT WWW.FISIOCRITICI.IT

INGRESSO GRATUITO
 ORARIO APERTURA
 9.00 - 14.00
 LUNEDÌ - VENERDÌ
 ECCETTO FESTIVI

Musei e Alzheimer: un progetto per un museo accessibile



“ Un progetto per offrire a chi vive la condizione della fragilità, dovuta al progredire della demenza, opportunità di incontro, per migliorare l'integrazione nella vita della comunità sociale attraverso lo sviluppo di abilità nuove. ”

Uno degli obiettivi al quale i musei del SIMUS lavorano da alcuni anni è quello di aumentare sempre più il diritto alla **Cultura accessibile e inclusiva** attraverso l'abbattimento delle barriere fisiche e percettive, così da valorizzare e rendere fruibile a tutti il patrimonio di cui dispongono. Tale impegno, che mette al centro la persona e il diritto di ciascuno a partecipare alla vita collettiva su una base di uguaglianza con gli altri, diviene garanzia di accesso sia fisico che percettivo e intellettuale ai contenuti trasmessi. In questo percorso si inserisce il progetto dedicato alle persone con Alzheimer e a chi se ne prende cura. Presentato nei mesi scorsi come un corso di formazione della Regione Toscana,

il SIMUS ha subito mostrato interesse all'iniziativa partecipandovi e presentando alcune attività che saranno realizzate nell'arco della prossima primavera all'**Orto botanico** e al **Museo di Strumentaria medica** grazie alla collaborazione tra educatori museali e sanitari e i caregiver, cioè quelle persone che quotidianamente si occupano di quanti sono affetti da Alzheimer. L'obiettivo principale delle attività che saranno realizzate è di offrire a quanti vivono la condizione della demenza opportunità di incontro, per far sì che per quanto possibile possano essere integrati nella vita della comunità sociale. E in questo i musei possono giocare un ruolo importante nell'inclusione sociale, rappresentando uno spazio

utilissimo di incontro e di scambio alla pari, un luogo di 'apprendimento' informale e di scoperta, in cui l'emotività e forme diverse di comunicazione possono essere alla base di una partecipazione attiva di quanti sono colpiti dall'Alzheimer, che nei musei possono sviluppare abilità nuove che vadano a sostituire quanto perso per la malattia. Per gli operatori museali, inoltre, c'è la possibilità di un ulteriore importante risultato. Se riusciamo a modificare il nostro 'normale' punto di vista, ci rendiamo conto che queste persone possono arricchire le nostre vite e il nostro modo di lavorare con le loro opinioni, i loro pensieri, portando prospettive insolite e interessanti. Nei prossimi mesi i nostri musei universitari e gli 'oggetti' che vi sono contenuti diventeranno dunque dei "dispositivi relazionali", strumenti privilegiati per creare rapporti tra le persone in un ambiente privo di barriere cognitive.

Con le iniziative "Le piante del ... deserto" (Museo Botanico) e "Un cuore colmo d'amore" (Museo di Strumentaria medica) – alle quali speriamo si possano aggiungere altre attività in musei diversi – il SIMUS entra a far parte del gruppo di lavoro regionale Musei e Alzheimer, che a sua volta è inserito nella rete europea dei musei amichevoli nei confronti delle persone che vivono con la demenza.

Davide Orsini
Direttore Simus

Simus, un sistema per la città

>> SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

dell'Università. Conservare la memoria dei luoghi, ma anche dell'evolversi del sapere, tramite le collezioni, è una delle massime espressioni del progresso scientifico, che per sua natura è imperniato sull'evoluzione storica della conoscenza. Tutte queste capacità il SIMUS le rivolge con grande impegno in particolare alla scuola. Ogni anno decine di classi e centinaia di studenti di ogni grado frequentano gli ambienti del SIMUS, i cui operatori agiscono anche direttamente negli istituti scolastici, svolgendo progetti congiunti. Il progetto ESCAC – L'educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole, oggi alla settima edizione, è l'espressione più viva di questa attività, che ha il suo apice nel mese di maggio, quando le scuole vengono ospitate in Università per esporre i propri lavori. Affermare il pensiero scientifico ad ogni livello, educando ad affrontare i pro-



Foto: Festa dei Musei scientifici, archivio dell'Università di Siena

blemi che la vita ci pone con criterio e ordine logico, come la scienza insegna dai tempi di Galileo, è la funzione che il SIMUS esplica tramite i suoi operatori. L'Università è un bene pubblico, è un diritto di tutti il goderne, e il SIMUS è impegnato affinché questo risulti un obiettivo raggiungibile, offrendosi in molte situazioni e condizioni della realtà umana; vale per tutti, come esempio, l'iniziativa "Musei e Alzheimer" descritta in questo numero, cui il SIMUS

partecipa per imparare a condividere conoscenze anche con i portatori di questa malattia. Il SIMUS proseguirà nel suo impegno verso la cittadinanza cercando di esserle sempre più vicino, anche con nuove iniziative, magari coinvolgendo in queste gli studenti universitari affinché possano esercitarsi nel trasmettere le fresche conoscenze acquisite.

Luca Maria Foresi
Presidente SIMUS

“ L'estensione del concetto di bene culturale ad una miriade di tipologie di “cose di scienza” ha determinato la realtà dei musei scientifici universitari. Alle collezioni si è riconosciuto il valore di testimoni preziosi della storia dell'università, della scienza, di storia di una particolare disciplina scientifica al pari dei fondi librari e di quelli archivistici. ”

Il bene scientifico: quello sconosciuto



Chi mai avrebbe pensato 50 anni fa che una vecchia centrifuga da laboratorio, un arrugginito microtomo d'inizio secolo o un portaprovette di legno dovesse essere considerato un bene culturale e come tale soggetto ad una normativa nazionale che ne garantisca la tutela?

Non parliamo poi se l'“oggetto misterioso” era un cranio, un minerale o un erbario... tutta roba passata, che non meritava particolare attenzione, tranne quella di essere posta prima in un cassetto, poi in cantina per avviarsi alla fine ingloriosa della rottamazione.

Da circa venti anni però il concetto di bene culturale si è esteso anche a quella miriade di tipologie di “cose di scienza” che hanno determinato la realtà dei musei scientifici universitari. Ciò ha portato all'aspettativa di trovare nell'Ateneo di antica origine un museo anatomico, un orto botanico, una specola o comunque di riscontrare quella musealizzazione, più o meno moderna, delle collezioni di reperti, modelli, strumenti che per secoli hanno fatto la didattica universitaria, passando dalle mani del docente a quelle dello studente e viceversa. Alle collezioni si è riconosciuto il valore di testimoni preziosi della storia di quella università, di storia della scienza, di storia di quella particolare disciplina scientifica al pari dei fondi librari e di quelli archivistici.

Il mondo dei beni culturali di ambito scien-

tifico è complesso, in primo luogo per l'estrema varietà della tipologia di appartenenza, anche se l'approccio allo studio è sempre quello: una valorizzazione che parta dall'inventariazione e quindi dalla catalogazione, procedure che determinano obbligatoriamente il ruolo di centro di ricerca del museo universitario che li conserva.

Ma altri ruoli caratterizzano il bene culturale scientifico. Essenziale quello nella didattica delle scienze, dagli scolari agli studenti universitari. Segue il fondamentale compito dell'informazione scientifica, a cui si può aggiungere quello della formazione professionale per le giovani generazioni, il tanto citato “orientamento”, solo per ricordarne alcuni.

In un Paese dove abbondano i musei d'arte e gli archeologici, oggi si presta anche maggiore attenzione ai demotno-antropologici e ai musei scientifici, che contribuiscono ad aumentare enormemente l'offerta museale nazionale. Per le collezioni scientifiche, conservate spesso in armadi, è certamente auspicabile, come per quadri e sculture, una adeguata collocazione museale, magari con moderni allestimenti che si avvalgono di informatica, multimedialità e interazione. Tuttavia il bene scientifico non deve obbligatoriamente esigere per la sua valorizzazione le regole capestro dell'economia globale, che lo buttano nella spira di un sempre rinnovato aggiornamento “usa e getta”. La sua fruibilità è immediata se ben collocato, tutelato e proposto nella sua storia tecnologica da un operatore esperto. Scuotiamoci dunque dal rimpianto dell'assenza nei nostri laboratori universitari del vecchio tecnico o dell'esperto di settore, maestri di un'empiria dotta non più riscontrabile. Nuovi operatori didattici, conoscitori di museologia e museografia, scaltri nelle armi di una fruizione semplice, diretta, efficace, grandi comunicatori, fanno vivere le collezioni scientifiche, seppur conservate in ambienti non sempre adeguati, ma che grazie anche al loro impegno possono fregiarsi della definizione di museo scientifico.

Francesca Vannozzi

Direttrice Museo di Strumentaria medica

SIMUSUPDATE

MUSEO STUD

Le iniziative di divulgazione scientifica rivolte agli studenti universitari, in collaborazione con DSU Toscana.

14 febbraio, ore 18-20

La Nebulosa di Orione... vi farà innamorare!

Osservatorio Astronomico.

Via Roma, 56 - scendere verso l'Orto dei Pecci. Un'occasione per visitare l'Osservatorio Astronomico, vedere il telescopio al lavoro e osservare sia visualmente che fotograficamente la [Nebulosa di Orione](#), uno degli oggetti più affascinanti del cielo invernale.



6 marzo, ore 15-17

Un pomeriggio con i minerali

Museo di Scienze della Terra, via Laterina, Siena.

Un pomeriggio con i minerali, sconosciuti ma a noi molto vicini.

Un [laboratorio interattivo](#) che servirà a conoscere meglio il mondo dei minerali mediante semplici saggi analitici e osservazioni logiche.

Verrà effettuata anche una visita guidata alle collezioni del Museo.

14 marzo, ore 14-17

Conoscere le ossa degli animali

Museo di Scienze della Terra, via Laterina, Siena.

Il [laboratorio di Archeozoologia](#) ospita una ricca collezione di confronto di ossa di mammiferi di media/grande taglia.

Questa collezione è utilizzata per riconoscere le specie di appartenenza dei frammenti ossei rinvenuti in contesti di archeologia preistorica.

Le ossa dei siti preistorici “raccontano”: contengono interessanti informazioni sugli animali preferenzialmente cacciati, sugli ambienti dove vivevano, sulle modalità di macellazione e, in ultima analisi, sulla dieta dei gruppi preistorici.

Informazioni

<http://www.simus.unisi.it/it/2018/01/19/museostud-2018/>

Ars Botanica, viaggio nel verde della Toscana centro-meridionale

La mostra divulgativa espone **ottanta disegni**, scelti fra i ben 799 realizzati dall'artista senese **Sergio Casini**, che per 35 anni ha lavorato all'Orto Botanico dell'Università di Siena, come tecnico della ricerca e operatore didattico.

I disegni rappresentano le specie botaniche in scala 1:1, con un cartellino identificativo corredato dal nome in latino e dal nome comune in italiano. Sono le specie che possiamo ritrovare in vari ambienti della Toscana meridionale, in modo da avere l'idea della ricchezza e diversità vegetale dei paesaggi di montagna, collina, pianura, o degli ambienti antropizzati, nei quali la vegetazione convive con l'uomo. Inoltre nelle sale espositive del Museo di Storia Naturale sono presenti disegni delle formazioni vegetali che esse compongono e testi con informazioni su usi e curiosità delle piante.

Oggi il disegno botanico, come le opere di Casini, si affianca alle immagini digitali e ai campioni essiccati, continuando ad essere uno strumento scientifico e didattico per lo studio della botanica sistematica.

L'esposizione include anche antichi e preziosi libri dei secoli XVI-XVIII della biblioteca dei Fisiocritici, nei quali si potrà ammirare l'arte del disegno botanico nel passare dei secoli da Teofrasto e Dioscoride, a Santi, Fiori e Pignatti. L'iniziativa fa parte del progetto della Regione Toscana "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali 2017-2018" teso alla realizzazione di percorsi espositivi e didattici all'insegna dell'accessibilità universale, poiché il percorso è stato attrezzato con pannelli scritti per ipovedenti e non vedenti, che descrivono alcuni allestimenti realizzati



nell'Orto Botanico, e un tavolo tattile, dove parti vegetali possono essere manipolate e studiate dal vivo.

La mostra è nata dalla collaborazione di strutture scientifiche impegnate nella divulgazione e conoscenza delle discipline scientifiche: **Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici**, **Museo Botanico (Orto Botanico e Herbarium)**, **Sistema Museale Universitario Senese** e **Comune di Siena**.

Ilaria Bonini
Direttrice Museo Botanico

Sede mostra: Accademia dei Fisiocritici, piazzetta Silvio Gigli, 2 - Siena.

La mostra è aperta al pubblico, a ingresso libero, fino al 30 marzo.

Orario: dal lunedì al venerdì, eccetto i festivi, dalle 9 alle 14.

Per informazioni e per prenotare le visite guidate scrivere a:

info@fisiocritici.it

ilaria.bonini@unisi.it

In breve

ARTICOLI

L'Etrusco senza Misteri. Articolo di **Andrea Ciacci** sul numero di **Archeo** di novembre. Racconta l'esperienza del progetto Escac - educazione scientifica per una cittadinanza attiva e consapevole - e di come scrivevano e leggevano gli Etruschi. Lo trovate a questo indirizzo e sul profilo facebook del SIMUS: www.simus.unisi.it/arc393_campo_ciacci/

CONTATTI

Sistema Museale Universitario Senese SIMUS

Via P.A. Mattioli 4/B - 53100 Siena.

Email: sistemamuseale@unisi.it

Tel: 0577 235469 - 0577 235470

SIMUSNEXT

MUSEO FAM

Attività di divulgazione scientifica rivolte alle famiglie e al pubblico non scolastico.

26 gennaio e 23 febbraio

Una Luna... Familiare!

Ore 18-20, Osservatorio Astronomico. Appuntamento di astronomia per bambini e ragazzi con una serata alla scoperta del nostro satellite e dell'Osservatorio Astronomico dell'Università di Siena. Sarà possibile infatti visitare la cupola dell'Osservatorio, apprendere l'uso degli strumenti e riprendere immagini astronomiche. E a comandare il telescopio... saranno proprio i bimbi e i ragazzi partecipanti! Prenotazione obbligatoria.

24 febbraio

Origami scientifici

Presso il Museo di strumentaria medica
Ore 10-12

Evento in collaborazione con dipartimento di Biotecnologie, Chimica e Farmacia. Origami scientifici. Un racconto sul DNA, sulla sua scoperta e sui modi in cui è stato rappresentato accompagnerà i bambini e i loro genitori nella costruzione di un DNA di carta attraverso la tecnica degli origami. Di carta inoltre costruiremo anche virus e batteri, rendendo divertente la comprensione della loro natura. Prenotazione obbligatoria.

Informazioni

<http://www.simus.unisi.it/2018/01/19/museofam-2018/>



SIMUS Magazine

Notiziario di informazione del Sistema Museale di Ateneo dell'Università degli Studi di Siena

Anno 2 - n. 1 - gennaio 2018

Direttore editoriale: Davide Orsini

Direttore responsabile: Patrizia Caroni

Recapiti: Banchi di Sotto 55, Siena 53100

Numero chiuso in redazione:

23 gennaio 2018.

Stampa: Centro stampa dell'Università di Siena, via San Vigilio 6, Siena.

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 5 del 9 giugno 2017.